Zeitschrift: Vermessung, Photogrammetrie, Kulturtechnik : VPK = Mensuration, photogrammétrie, génie rural

Herausgeber: Schweizerischer Verein für Vermessung und Kulturtechnik (SVVK) = Société suisse des mensurations et améliorations foncières (SSMAF)

Band: 99 (2001)

Heft: 10

Nachruf: In memoria dell'Ingegnere Roberto Pastorelli

Autor: Pastorelli, G.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

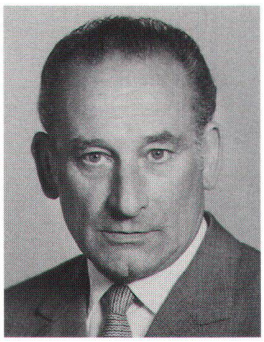
Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Seine engen Beziehungen nach Zürich und auch zur ETH Zürich beschreibt Gert Bormann so: «Übrigens, das ETH-Hauptgebäude habe ich als Erstklässler 1926 erstmals betreten an der Hand meines Onkels, der Assistent am Institut für Eisenbahnwesen war. Meine Mutter (gest. 1942) stammte aus einer Glarner Familie namens Luchsinger. Die Grosseltern wohnten in Zürich in der Kempterstrasse 4, unterhalb des Sonnenberges. In den grossen Ferien war ich immer in Zürich gewesen bis 1936.»
Der Tod seiner geliebten Frau im November 1987 war für ihn ein schwerer Schicksalsschlag, der nur durch die glücklichen Beziehungen zu seinen drei inzwischen erwachsenen Kindern (ein Sohn, zwei Töchter) und deren Familie gemildert wurde.
Gert Bormann war eine elegante Erscheinung, eine freundliche, kontaktfreudige und immer faire Persönlichkeit, ein echter Gentleman also. Eine Begebenheit aus meiner Studentenzeit erschien wann immer ich Gert Bormann traf vor meinem inneren Auge. Mitte der 60er Jahre machten wir von der TH München aus eine Semesterexkursion zur Firma Wild nach Heerbrugg. Wir wurden von Herrn Bormann, der damals eine leitende Funktion in der Firma innehatte, nicht nur kurz begrüsst, wie es sonst bei derartigen Anlässen üblich ist. Nein, Herr Bormann verbrachte den ganzen Abend mit uns Studenten bei gutem Essen und anregenden Gesprächen. Diese unprätentiöse Haltung hatte bei uns allen, die wir von der Uni her noch sehr strikte Hierarchien gewohnt waren, einen starken Eindruck hinterlassen.
Die Schweizerische Gesellschaft für Photogrammetrie, Bildanalyse und Fernerkundung hatte ihn aufgrund seiner Verdienste um die Photogrammetrie in der Schweiz zum Ehrenmitglied ernannt. Gert Bormann hat die Entwicklung von Instrumenten der Photogrammetrie in den bewegten Jahren nach dem 2. Weltkrieg von der analogen und später analytischen Phase bis zur Einführung der Digitalen Photogrammetrie entscheidend mitbeeinflusst. Er hat sich mit grosser fachlicher Kompetenz und wissenschaftlicher Souveränität auch im internationalen Umfeld bewegt und war dort hoch angesehen.
Er wird uns als Mensch und Kollege immer in guter Erinnerung bleiben.

Prof. Dr. A. Grün, Präsident SGPBF
unter Mitwirkung von A. Chapuis

In memoria dell'Ingegnere Roberto Pastorelli



Il 29 luglio scorso si è spento nel suo domicilio di Lugano l'ingegner Roberto Pastorelli. Ricordare Roberto Pastorelli significa dare un tributo ad un cittadino esemplare ed a un professionista di grande rilievo sia a livello ticinese che nazionale per essere stato con il fratello Arturo il pioniere della fotogrammetria in Ticino e fra i precursori in Svizzera.
Fu nella lontana primavera del 1945 che, terminati gli studi di ingegneria al Politecnico Federale di Losanna, costituì con il fratello Arturo l'ufficio di ingegneria e fotogrammetria Arturo & Roberto Pastorelli. Fu l'inizio di un'intensa attività professionale concentrata nei primi anni nel campo cartografico e della misurazione catastale ed in seguito esteso anche al raggruppamento terreni. Furono proprio i fratelli Arturo e Roberto ad introdurre in Ticino la scienza della fotogrammetria, sviluppandone ed ampliandone il campo di applicazione:
Il Ticino aveva bisogno allora di moderni piani topografici nella scala 1:10 000 e pertanto, con il beneplacito dell'autorità federale, il nuovo ufficio incominciò ad elaborare questi piani nella Val Maggia, seguiti poi da quelli della Val Blenio, Riviera e Verzasca. Questi piani, ridotti alla scala 1:25 000, servirono come base cartografica per il completamento e l'aggiornamento della nuova carta nazionale da parte del Servizio Topografico Federale.
Nel periodo 1950–1960 tutta la cartografia necessaria nelle diverse scale per lo studio degli impianti idroelettrici della Val Maggia, della Val Blenio e della Valle Verzasca fu prodotta dall'ufficio Pastorelli, unico nel Ticino ad operare in questo ramo.
Oltre a ciò l'ufficio Pastorelli fu il primo in Ticino ad usare la fotogrammetria per elaborare la cartografia di importanti opere del genio civile come la progettazione della Strada Nazionale N2 (Chiasso–Airolo), iniziata nel 1959 dalla neocostituita Sezione Strade Nazionali del Dipartimento cantonale delle costruzioni. Tutta la cartografia nella scala 1:1000, necessaria ed indispensabile per la progettazione fu dunque allestita dall'ufficio Pastorelli, così come quella nella scala 1:500 a costruzione autostradale ultimata. Il sistema fotogrammetrico utilizzato per questo lavoro fu inizialmente il procedimento grafico e successivamente sostituito da quello numerico ed analitico. La Svizzera affrontava per la prima volta un problema di così vasta mole e tanto impegnativo dal profilo tecnico ed economico. Si guardava allora oltre frontiera, ma in modo particolare agli Stati Uniti, dove gli stessi problemi avevano già trovato una soluzione adeguata e con risultati brillanti.
Nello stesso periodo iniziarono i rilievi della proprietà fondiaria (piani catastali) per quei Comuni che ne erano sprovvisti, sempre applicando il procedimento fotogrammetrico. La prima mappa elaborata fu quella di Airolo nel 1945, seguita subito dopo da un' opera di vaste proporzioni che ebbe vasta risonanza in tutta la Svizzera e perfino all'estero dove fu oggetto di relazioni specifiche in Congressi internazionali di fotogrammetria: il rilievo fotogrammetrico della proprietà fondiaria privata contemporaneamente nei dieci Comuni della Media Valle di Blenio. Il successo del sistema fu grande, tanto che continuò pressochè immutato negli anni che seguirono con l'allestimento delle mappe probatorie per più di 100 Comuni.
Come conseguenza diretta di poter disporre di una mappa e di piani catastali aggiornati, numerosi Comuni ticinesi ritennero arrivato il momento opportuno per dar seguito alla sistemazione fondiaria della proprietà privata, accompagnata dalla costruzione di una rete stradale efficiente al servizio dei nuovi fondi. Così sotto la direzione dell'ingegner Roberto Pastorelli fu possibile procedere al raggruppamento dei terreni per numerosi Comuni situati nelle valli ticinesi e nella periferia di Lugano.
Il 20 maggio 1961 il fratello Arturo morì improvvisamente a soli 48 anni di età. Anch'egli fu una figura di primo piano nel campo della fotogrammetria svizzera. Diplomato all'ETH di Zurigo, assistente alla sezione fotogrammetria del politecnico, si trasferì poi a Lisbona su invito del Governo portoghese come insegnante presso l'Istituto Geografico Nazionale e trascorse 6 mesi a Milano presso l'Istituto Rilievi Topografici Aerei, prima di trasferirsi a Lugano nel 1945 per creare un centro di fotogrammetria.
L'ufficio Pastorelli continuò la sua attività e sotto la direzione del fratello Roberto, in un contesto di economia ticinese in forte sviluppo (1960–1970) «riuscì» non solo a superare questo improvviso vuoto lasciato dal fratello ma

anche ad affermarsi ulteriormente nel Canton Ticino. L'ufficio si sviluppò aumentando sensibilmente l'effettivo fino a raggiungere la trentina di collaboratori. Già nel 1962 l'ufficio poté attrezzarsi con nuove apparecchiature, consentendo l'applicazione dell'elaborazione elettronica dei dati e successivamente di quella digitale.

Ad oltre 40 anni dalla sua costituzione, oggi l'ufficio di ingegneria Pastorelli SA continua la sua attività secondo gli stessi principi di elevata professionalità, competenza e specializzazione ispirati dal suo fondatore.

Oltre all'impegno profuso per sviluppare l'attività del proprio ufficio di ingegneria, Roberto Pastorelli ha ricoperto per molti anni numerose cariche di carattere professionale, politico e sociale:

- membro del Comitato centrale della Società Svizzera del Genio Rurale e del Catasto
- presidente della Sezione Ticino della società stessa
- membro di diverse Commissioni e gruppi di lavoro
- consigliere Comunale della Città di Lugano
- presidente del Consiglio Comunale della Città di Lugano
- socio convinto e Presidente del Rotary di Lugano.

Persona dal tratto signorile, sempre disponibile laddove i problemi coinvolgevano l'uomo e il suo ambiente, ovunque stimato e benvoluto per il pregio delle sue qualità, Roberto Pastorelli è stato umanamente e professionalmente una figura che ha lasciato un'impronta indelebile in Ticino. E scomparso pochi giorni fa in punta di piedi, con la discrezione che lo ha sempre contraddistinto.

G. Pastorelli

Zum Gedenken an Ingenieur Roberto Pastorelli

Am 29. Juli ist Ingenieur Roberto Pastorelli in seinem Wohnsitz in Lugano gestorben. Er ist zwar privat wie im Berufsleben eine hochgeschätzte Persönlichkeit gewesen und gilt, zusammen mit seinem Bruder Arturo, als Pionier der Photogrammetrie im Kanton Tessin.

Im Frühling 1945, nachdem er sein Studium an der ETH in Lausanne abgeschlossen hatte, gründete er mit dem Bruder Arturo das Ingenieurbüro A. & R. Pastorelli. Es fing dann eine aktive Berufstätigkeit an, die sich in den ersten Jahren auf die Photogrammetrie und amtliche Vermessung konzentrierte und danach in der Güterzusammenlegung erweitert wurde. Die Gebrüder Arturo und Roberto führten die Photogrammetrie im Kanton Tessin ein und konnten geschickterweise deren Anwendungsfelder entwickeln und erweitern:

Damals benötigte der Kanton Tessin topografische Pläne im Massstab 1:10 000. Mit der Bewilligung der eidgenössischen Behörden wurden diese Pläne vom neuen Ingenieurbüro hergestellt: anfänglich im Maggiatal und danach im Blenio- und Verzascatal. Diese Pläne, reduziert im Masstab 1:25 000, dienten als Grundlage für die Herstellung der nationalen Landeskarte durch die L+T.

1950–1960 wurde die ganze Kartografie für die Studien der hydroelektrischen Anlagen im Maggia-, Blenio- und Verzascatal vom Ingenieurbüro A. & R. Pastorelli hergestellt.

Die photogrammetrische Herstellung der Pläne für die Projektierung von wichtigen Bauobjekten wie die Autobahnstrecke N2 (Chiasso–Airolo) wurde ebenfalls vom Ingenieurbüro Pastorelli eingeführt. Die Pläne wurden im Massstab 1:1000 erarbeitet. Es war das erste Mal, dass in der Schweiz ein so wichtiges technisches und wirschaftliches Problem in Angriff genommen wurde.

In der gleichen Periode begann die photogrammetrische Vermessung der privaten Grundstücke für Gemeinden, die noch keine Pläne hatten. Der erste photogrammetrische Grundbuchplan wurde im Jahr 1945 für die Gemeinde Airolo erarbeitet. Anschliessend wurden gleichzeitig zehn Gemeinden im Bleniotal photogrammetrisch vermessen. Dieser Auftrag war der erste seiner Art und hatte eine grosse Resonanz, auch im Ausland. Der Erfolg der photogrammetrischen Anwendung war gross und setzte sich in den folgenden Jahren durch die Herstellung von Grundbuchplänen für mehr als 100 Gemeinden fort.

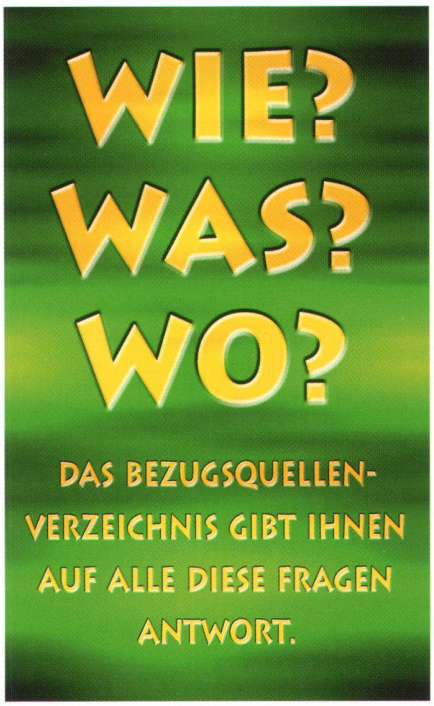
Die Verfügbarkeit von nachgeführten Katasterplänen diente auch der Güterzusammenlegung. Es wurde daher möglich, unter der Führung von Roberto Pastorelli, mehrere Güterzusammenlegungen für verschiedene Gemeinden im Kanton Tessin durchzuführen.

Am 2. Mai 1961 starb sein Bruder Arturo mit 48 Jahren. Auch er war eine prominente Person in der Photogrammetrie. Er diplomierte als Ingenieur an der ETH Zürich, war Assistent am photogrammetrischen Institut, zog auf Einladung der portugiesischen Regierung als Lehrer beim nationalen Geographischen Institut nach Lissabon und kehrte im Jahre 1945 nach Lugano zurück.

Unter der Führung von Roberto Pastorelli konnte das Ingenieurbüro trotz dem plötzlichen Tod von Arturo und dank der positiven wirtschaftlichen Konjunktur im Tessin die Tätigkeit stark entwickeln. Die Entwicklung der Technologie wurde immer verfolgt und die entsprechenden Investitionen für die nummerische und die digitale Arbeitsweise wurden getätigt. Heute, mehr als 40 Jahre nach der Gründung, arbeitet das Ingenieurbüro Pastorelli SA erfolgreich unter den gleichen Prinzipien der Professionalität, Kompetenz und Spezialisierung, die von seinem Gründer inspiriert wurden.

Neben seiner beruflichen Tätigkeit hatte Roberto Pastorelli auch viele Ämter inne:

- Mitglied des Zentralvorstandes SVVK
- Präsident der Sektion Tessin des SVVK
- Mitglied verschiedener Kommissionen und Arbeitsgruppen
- Mitglied des Gemeinderates der Stadt Lugano
- Präsident des Gemeinderates der Stadt Lugano
- Mitglied und Präsident des Rotary Club in Lugano.

Roberto Pastorelli, immer verfügbar wo die Probleme der Menschen waren, überall geschätzt für seine menschlichen und beruflichen Qualitäten, hinterlässt eine unauslöschliche Spur im Kanton Tessin. Vor einigen Wochen ist er gestorben, mit der Bescheidenheit, die ihn immer charakterisiert hatte.

G. Pastorelli